

«Una bufala ci seppellirà» Campagna choc dei medici

I manifesti contro le bugie della Rete e i falsi esperti

Giovanni Rossi

ROMA

PAZIENTI fai-da-te? Attenzione. Dal 10 maggio basterà alzare lo sguardo e in più di 30 città italiane campeggeranno poster 6 metri x 3 con un invito perentorio: «Diffidate delle bufale sul web. Chiedete sempre al medico». Sotto il titolo, croci e lapidi. Esempi illuminanti di una casistica fantasiosa e purtroppo infinita. Da quelli che «non mi hanno vaccinato per paura dell'autismo», ai loro cugini 'smanettoni' che hanno «acquistato sul web un farmaco miracoloso», o peggio, ai malati oncologici che hanno «curato il cancro con il bicarbonato di sodio» e si sono condannati a rapida morte.

La campagna pubblicitaria-choc «una bufala ci seppellirà» parte con la firma della Fnomceo, Federazione nazionale ordini dei medici chirurghi e odontoiatri. Obiettivo: combattere le falsità in tema sanitario, soprattutto quelle che si propagano in rete. Affissione sui territori e pianificazione sulla stampa locale saranno invece a cura degli Ordini provinciali. «Una Spoon River della salute, una campagna che in modo secco ed efficace, potremmo dire lapidario, metterà in guardia dai pericoli delle false cure», commenta il responsabile comunicazione della Fnomceo, Cosimo Nume.

Se la salute è un bene pubblico, i medici debbono stare in prima linea a tutelarla. Anche dalla disinformazione di siti internet e improbabili testimonial slegati da ogni deontologia professionale: cure miracolose, alternative 'naturali', diete strizza-grassi con prove fotografiche sponsorizzate dalle magie di photoshop. Un elenco senza fine. Che purtroppo include anche patologie gravi. Spiega la Fnomceo: sensibilizzare i cittadini rispetto ad atteggiamenti che ne minano il benessere è il vero traguardo della campagna al via, la prima con un timbro così forte.

UNA specifica assunzione di responsabilità? Di più. Un'orgogliosa rivendicazione di competenza nell'era della disintermediazione. Già, perché diagnosticare una malattia e scegliere la terapia non è come prenotare l'aereo dallo smartphone bypassando l'agenzia di viaggi. A Roma il tema delle fake news e delle intimidazioni professionali ha recentemente partorito un protocollo d'intesa tra medici e giornalisti. «Serve un'alleanza tra le due professioni», sostiene il presidente di Stampa Romana Lazzaro Pappagallo: «Fake news, violenza, minacce, cause temerarie avvelenano entrambi i contesti». Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Roma, è categorico: «Problemi trasversali». Urge una scossa. Il Lazio darà vita a un gruppo di pronta risposta dell'Ordine dei medici dedicato alle verifiche di stampa sulle notizie sanitarie: medici e giornalisti uniti contro il virus delle fake news.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziativa

Gli slogan

La campagna partirà il 10 maggio in 30 città: verranno affissi cartelloni pubblicitari con gli slogan contro cure e diete non scientifiche

Nel Lazio

Oltre al protocollo d'intesa tra medici e giornalisti contro le bufale, il Lazio attiverà un gruppo di pronta risposta dell'Ordine dei medici dedicato alla stampa



S
SOPHIA
CURVY



sophiacurvy@gmail.com - www.sophiacurvy.com



I casi

Il metodo Hamer



Il 'metodo Hamer' ha indotto molti pazienti a rifiutare i farmaci tradizionali. Parte dal presupposto, infondato, che il tumore sia il frutto di un conflitto psichico

Autismo e vaccini

Lo studio del medico inglese Andrew Wakefield che lega l'autismo e i vaccini si può considerare 'la madre di tutte le bufale': smentito dalla comunità scientifica

Varicella party



Ha fatto discutere l'iniziativa dell'attivista e mamma no-vax di un 'varicella party' con lo scopo di mettere a contatto bambini sani con bambini infetti